Temperatura di ieri
min. 0,2 - max. 11,4

Cronaca di Roma

Il cronista riceve
dalle ore 17 alle 22

L'AMMINISTRAZIONE CLERICALE IN CRISI

L'assessore liberale Cattani si è dimesso dalla Giunta

La lettera risale a parecchi giorni fa, ma il Sindaco non l'ha ancora comunicata al Consiglio - Stasera riunione in Campidoglio

Le notizie da noi riferite domenica circa i dissensi dell'assessore Cattani con la maggioranza degli altri componenti la Giunta comunale, hanno ricevuto una ulteriore conferma in questi due ultimi giorni. Siamo in grado di dare per certa la notizia delle dimissioni dell'assessore liberale, diviso da contrasti sostanziali con gli altri membri del governo capitolino circa i criteri da seguire in merito alla politica urbanistica cittadina.

Domenica scorsa, anche il quotidiano economico della capitale aveva riportato la notizia delle dimissioni, ma, scrivendo al condizionale, aveva riferito che l'assessore Cattani «si dimetterebbe nei prossimi giorni dalla sua carica». Il «Globo» aggiungeva che «le dimissioni sarebbero motivate, oltre che da profondi dissidi con gli altri componenti la Giunta capitolina, da motivi professionali e dalla necessità di dedicarsi più intensamente al suo partito in vista della campagna elettorale».

In realtà, Cattani ha già inviato da tempo una lettera di dimissioni al Sindaco Rebecchini, il quale, peraltro, fedele al principio che il Consiglio comunale deve essere tenuto all'oscuro il più possibile dei problemi politici e amministrativi che direttamente interessano la cittadinanza, ha creduto bene di tener nascoste le dimissioni e di tacere sui contrasti che lo dividevano dall'assessore all'urbanistica. Tuttavia, per quanto espressa in forma dubitativa, anche la notizia del «Globo» è abbastanza eloquente, se si considera che il giornale è notoriamente vicino agli ambienti liberali e governativi.

Quel che più sorprende in tutta questa faccenda, che dovrà comunque preludere ad un riassestamento della Giunta comunale almeno per quanto concerne l'assessorato all'urbanistica, è l'atteggiamento ambiguo degli amici di partito dell'avv. Cattani. Talune sporadiche manifestazioni di dissenso con i d.c. apparse durante certe sedute del Consiglio comunale, potevano far pensare ad un vento di fronda dell'intero gruppo liberale, che lasciava di solito all'avv. Storoni il compito di esprimere riserve su deliberazioni e proposte della Giunta comunale. D'altra parte, sembra che in un primo momento perfino i due altri assessori liberali, il Bozzi per la polizia urbana ed il Lupinacci per la circoscrizione del Lido avessero espresso la loro solidarietà con il gesto di Cattani.

Ma vi sono elementi sufficienti per ritenere che sia le riserve di Storoni, sia il gesto di Lupinacci e Bozzi debbano considerarsi solo motivi platonici di solidarietà nei confronti del ribelle Cattani. Ieri in Campidoglio, a suffragio di questa tesi, veniva ricordato il recente atteggiamento di Storoni in merito alla concessione dell'esercizio provvisorio alla Giunta Rebecchini. Il consiglio liberale, come si ricorderà, si espresse dapprima con chiara decisione contro la richiesta della Giunta, ma bastarono una pallida assicurazione del Sindaco e la riduzione a due mesi dell'esercizio provvisorio perchè lo Storoni si dichiarasse soddisfatto e passasse all'ordine del giorno.

Del pari strano appare l'atteggiamento dei due assessori Bozzi e Lupinacci, i quali hanno lasciato senza alcun seguito il loro gesto di «solidarietà». Molti interpretavano ieri questo atteggiamento come un tentativo di pressione indiretta sull'amico Cattani per farlo rientrare al più presto nei ranghi del governo capitolino. Ma sembra che molto difficilmente l'avvocato liberale sia disposto a far marcia indietro.

Le dimissioni, difatti, sarebbero state precedute da un durissimo attacco di Cattani alla politica urbanistica comunale seguita da Rebecchini e accettata supinamente da quasi tutti gli altri membri della Giunta. L'occasione fu offerta a Cattani dalla richiesta costruzione a Monte Mario di un edificio di proprietà della Democrazia Cristiana. Il progetto di costruzione avrebbe dovuto violare il regolamento edilizio e avrebbe dovuto sorgere in un punto che il piano particolareggiato della zona considera di rispetto. Ebbene, nel corso della riunione della Giunta durante la quale la questione fu presa in esame, l'assessore Cattani si dimostrò inflessibile, reclamò il rispetto del regolamento edilizio e respinse duramente le pressioni che gli assessori clericali tentarono di esercitare su di lui per fargli accettare il progetto di edificazione.

Persistendo nel suo atteggiamento di rigida opposizione alla politica urbanistica comunale, condizionata smaccatamente agli interessi del partito dominante e dei grandi complessi immobiliari legati alla finanza vaticana, risulta che già da vari giorni in Campidoglio e nelle direzioni dei partiti interessati, si sta studiando il modo di provvedere alla sostituzione dell'assessore liberale.

Sembra quasi certo che il nuovo assessore avrà lo stesso colore politico del precedente, ma non si esclude che l'assessorato possa venir affidato a un altro membro democristiano della Giunta. In tal caso, è ovvio, al consigliere liberale di nuova nomina verrebbe affidato un altro assessorato, altrimenti cadrebbe l'equilibrio politico raggiunto a suo tempo dai partiti governativi, dopo settimane e settimane di discussioni.

Comunque, nulla si può ancora dire con assoluta certezza. Di sicuro si può annunciare solo che proprio questa mattina la Giunta comunale si riunirà per esaminare, prevalentemente, il problema della successione aperto dalle dimissioni di Cattani. Ma va anche ricordato che per questa sera alle ore 21 si riunirà il Consiglio comunale, ed è evidente che del problema deve essere subito investita l'assemblea.

A proposito del Consiglio comunale, si faceva ieri osservare che le dimissioni di Cattani hanno preceduto di qualche giorno la discussione del programma del Sindaco. E non pochi attribuivano al gesto dell'avvocato un significato di opposizione al programma della Giunta prevalentemente democristiana. Cosa, del resto, che i fatti stessi di cui ci stiamo occupando contribuiscono a chiarire a sufficienza.

PER LE RAPPRESAGLIE PADRONALI

Un passo della CdL presso l'Unione Industriali

Ieri mattina una delegazione di membri della Commissione Esecutiva di cui facevano parte i segretari Moronesi e Cianca si è recata all'Unione degli Industriali per far presente la protesta della C.E stessa in merito alle rappresaglie messe in atto da talune aziende nei confronti dei lavoratori che hanno partecipato agli scioperi di protesta contro la legge truffa.

I membri della Commissione hanno dichiarato che la Camera del Lavoro non può accettare la discriminazione che gli industriali pretendono porre al diritto di sciopero, e che pertanto i lavoratori respingeranno qualsiasi intimazione e rappresaglia, e difenderanno il diritto di sciopero sancito dalla Costituzione.

I membri della Commissione hanno consegnato una lettera all'Unione degli Industriali e insieme un ordine del giorno

La lettera tra l'altro denuncia che «in talune aziende si è giunti perfino all'adozione di provvedimenti come sospensioni o addirittura licenziamenti. Ordini di servizio in tal senso sono stati emessi, per citare soltanto alcuni casi, dalle ditte La Poligrafica, Cartiere Tiburtine, La Rinascente, Pastificio Pantanella, Buitoni

Multe sono state inflitte ai lavoratori che hanno partecipato allo sciopero del giorno 20, dalla ditta MATER, IRI, Palermo, Pirear.

Alcune ditte sono giunte sino al licenziamento di lavoratori, come Gregorini (5 operai), Trancería Romana, Patriarca, ed infine la B.P.D. di Allumiere che ha licenziato ben 21 lavoratori».

UN POVERO STAGNINO ALLE ACQUE ALBULE

Si uccide con due colpi di pistola dinanzi alla moglie e ai cinque figli

Sdraiatosi nel proprio letto ha detto alla moglie: "Tu non mi vedrai più" e si è sparato due volte alla tempia

Una pietosa tragedia si è svolta ieri in una modesta casa delle Acque Albule. Giovanni Lombardi, stagnino di quarantun anni, padre di cinque figli, il più piccolo dei quali ha appena otto mesi, si è tolta la vita sparandosi due colpi alla tempia destra con una vecchia pistola a tamburo.

Il povero Lombardi versava in gravi difficoltà finanziarie. Il frutto del suo modesto lavoro e le fatiche di sua moglie non bastavano a sfamare i cinque piccini, nè a sopperire a tutte le altre necessità familiari. Questo stato di cose deve avere influito sulla psiche del disgraziato stagnino, nella mente del quale lentamente è maturata la tragica determinazione.

Ieri il dramma è scoppiato. Giovanni Lombardi sembrava calmo, più calmo e più rassegnato del solito. A sera, si è coricato insieme alla moglie e al bimbo più piccolo nel grande letto, mentre gli altri figlioli, ancora svegli, sedevano intorno. Ha preso in braccio il suo piccino, lo ha accarezzato teneramente, poi, con la massima tranquillità, ha annunciato a sua moglie: «Tu non mi vedrai più» e ha tratto dagli abiti, sotto i quali l'aveva nascosta, la vecchia pistola. La moglie, intuita la tragedia, ha cominciato a gridare, implorando Giovanni di desistere dal suo folle gesto; ma l'uomo, resistendo alle invocazioni e al disperati tentativi che la povera donna faceva per disarmarlo, si è sparato due colpi di pistola alla tempia destra, muorendo sul colpo.

L'orribile fatto è stato pressochè fulmineo: le persone accorse alle grida e agli spari si sono trovate dinanzi la povera donna straziata dal dolore, circondata dai suoi cinque bambini che urlavano spaventati. Giovanni Lombardi giaceva ormai cadavere, con il capo sfracellato, nel letto macchiato di sangue.

La tragica fine del pover'uomo e la miserevole situazione in cui vengono a trovarsi la sua vedova e gli orfanelli hanno vivamente commosso la popolazione della ridente località, che ha dimostrato il suo solidale interessamento a queste nuove vittime della miseria.

IL COMITATO FEDERALE DELLA FEDERAZIONE COMUNISTA ROMANA è convocato per giovedì prossimo alle ore 15,30. O.d.g.: 1) Bilancio preventivo 1953 della Federazione; 2) L'attività del movimento femminile nei prossimi mesi in vista delle elezioni.

Tre persone vogliono morire

Alle ore 18,45 di ieri la casalinga Della Isofi, residente ad Albano in piazza delle Grazie 35, si è gettata dalla finestra del suo appartamento, posto al 2. piano in un improvviso accesso di follia. La donna è stata raccolta, pressochè incolume, dai passanti accorsi atterriti sul posto. Ha riportato lievi ferite alle gambe, che guariranno in pochi giorni. Gravi preoccupazioni desta invece il suo stato mentale, tanto che la poveretta è stata ricoverata alla clinica neuropsichiatrica dell'Università.

In osservazione al Policlinico è stata ricoverata la ventitreenne Iolanda Polverini, che, in seguito ad un bisticcio avuto con la sorella, ha ingerito un tubetto di pasticche a base di barbiturici.

In un momento di sconforto ha tentato di togliersi la vita il trentanovenne Armando Ticoni, abitante in via Acri, frustrandolo, il quale ha ingerito in via Garigliano, nella serata di ieri, sedici pasticche di veronal. E' stato ricoverato in osservazione al Policlinico.

L'attore Gino Leurini derubato di una fisarmonica

Il giovane attore Gino Leurini, interprete tra l'altro del film di Moguy «Domani è troppo tardi», è stato derubato nella giornata di ieri della sua fisarmonica, lasciata dentro un'automobile, rimasta incustodita in via del Tritone.

Enzo Malatesta, abitante in via Novella 8, è stato derubato di argenteria, gioielli e vestiti per un valore di mezzo milione di lire, da ignoti penetrati nella sua abitazione.

Il commerciante Giuseppe di Gianfrancesco, abitante in via Domodossola 28, è stato derubato del portafogli mentre viaggiava su una camionetta, che sostituiva un autobus in sciopero, sul tratto via Amendola-Porta San Giovanni. Il portafogli scomparso conteneva 160 mila lire.

Rinvenute a San Paolo antiche tombe pagane

Procedendosi, a cura della Ripartizione X del Comune, a lavori di sistemazione del colombari esistenti nella pendice della collina accanto alla Basilica di San Paolo, è stato scoperto un sepoltro con tombe ad inumazione. Sopra una di queste trovasi, in buono stato di conservazione, una pittura con figure di divinità pagane.

PER OVINDOLI

Un treno della neve organizzato per domenica

Per esaudire le numerosissime richieste pervenute, le Ferrovie dello Stato effettueranno domenica 8 febbraio c.a. un terzo treno della neve Roma-Celano per Ovindoli. Il treno partirà dalla stazione di Roma-Termini alle ore 6,40 con arrivo alla stazione di Celano alle ore 9,25. Da Celano i partecipanti proseguiranno in autopullmans per i campi di neve.

La partenza degli autopullmans da Ovindoli è fissata alle ore 17. Dalla stazione di Celano il treno partirà alle ore 18,15 con arrivo a Roma Termini alle ore 21,05. I prezzi dei biglietti, di terza classe, sono i seguenti: L. 800 per il viaggio in ferrovia ed in autopullman; L. 1.500 per il viaggio come sopra e pranzo. I biglietti potranno essere acquistati allo sportello n. 5 della stazione di Roma Termini dalle ore 8 di mercoledì 4 fino alle ore 22 di venerdì 6 febbraio c.a. In treno funzionerà un servizio ristoro a cura della Compagnia Carrozze Letti.

E' nato Valentino Conti

La casa dei compagni Santa e Romolo Conti è stata allietata ieri mattina alle 3, dalla nascita del piccolo Valentino. Ai nostri carissimi compagni di lavoro e al loro primogenito, che pesa oltre quattro chili, gli auguri vivissimi della redazione e della amministrazione dell'Unità.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15. — Ore 6,30: Buongiorno, Lezione di ginnastica — 6,45: Lezione di francese — 7: Orario, Previsioni del tempo, Musiche del mattino — 8: Orario, Rassegna della stampa, Previsioni del tempo, Musica leggera — 11: La radio per le scuole — 11,15: Complessi caratteristici — 11,30: Musica da camera — 12,15: Orchestra Ferrari — 13: Orario, Previsioni del tempo — 13,15: Fuori l'autore — 13,30: Album musicale — 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative, Cronache musicali — 16: Previsioni del tempo, Finestra sul mondo — 16,30: La radio per le scuole — 16,45: Orchestra Anepeta — 17,15: Musica per banda — 7,30: Ai vostri ordini — 13: Orchestra Angelini — 18,30: Il contemporaneo — 18,45: Pomeriggio musicale — 19,45: La voce dei lavoratori — 20: Musica leggera. La canzone del giorno — 20,30: Orario. Attualità Radiosport — 21: La fiera dei motivi, Carlo Galdieri: «Gli innamorati» — 22,30: Mozart: Sonata in do magg ore K. 296 — 22,45: Orchestra Nicelli — 23,15: Oggi al Parlamento, Musica da ballo — 24: Orario, Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13,30, 15, 18. — Ore 9 tutti i giorni — 10-11: Casa serena — 13: Orchestra Angelini — 13,45: Ritratto di Hoagy Carmichael, orchestra Savina — 14: Un anno al giorno. Musica leggera — 14,30: Motivi di tasca — 15: Orario, Previsioni del tempo, Interruzioni stradali — 15,15: Album di celebrità — 15,30: Vedette al microfono: Felix Leclerc — 15,45: Piccola storia di grandi cose — 16: Parata d'orchestre — 16,45: Tastiera — 17: Programma per i ragazzi — 17,30: Ballate con noi — 18,30: Selezione sorridente — 18,45: Il topo di discoteca — 19: Terza pagina — 19,30: Enzo Ceragioli ed il suo complesso — 20: Orario, Radiosera — 20,30: La pesca dei motivi «Invito alla canzone» orchestra Ferrari — 21,15: «Il ladro» e la zitella, opera di Menotti — 22,30: Il discobolo — 23: Siparietto — 23,15: Orchestra Fragna — 23,45-24: Il campanile.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico — 19,45: Il giornale del terzo — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il problema scientifico e sociale del cancro — 21,20: Le opere di Mendelssohn — 21,55: Corrispondenza dall'estero — 22,10: «Il colonnello Chabert» di Honoré De Balzac.

GRAVE GESTO VANDALICO ALLE 23 DI IERI

Ignoti teppisti incendiano la sede del PSI al Trionfale

Sono state bruciate tessere, schede di adesione, opuscoli e bandiere del partito — Anche l'apparecchio telefonico rubato

Un incendio di carattere palesemente doloso, scoppiato alle ore 23 di ieri, ha causato danni gravi nei locali della sezione del Partito Socialista in via Candia 12, al quartiere Trionfale.

L'allarme è stato dato da alcuni cittadini che, passando davanti alla sezione, a quell'ora già chiusa, avvertivano un forte odore di bruciato e scorgevano un po' di fumo filtrare dal di sotto della saracinesca abbassata. Pochi minuti dopo, giungevano sul posto i vigili del fuoco e, quasi contemporaneamte, numerosi compagni socialisti e comunisti della zona.

Con violenti getti d'acqua, veniva subito spento il fuoco che divampava nel grande salone di ingresso. Quindi i vigili scendevano nello scantinato invaso da un denso fumo e raggiungevano una stanza, dove tutti i mobili erano in fiamme. Altri ripetuti getti d'acqua e, in breve, l'incendio poteva essere del tutto domato. I danni materiali si aggirano — secondo quanto ci è stato detto dai compagni della sezione — intorno alle 150 mila lire.

Recatici sul posto, abbiamo potuto osservare con i nostri occhi gli evidentissimi indizi lasciati dall'ignoto — o dagli ignoti — incendiarii. Innanzitutto, l'apparecchio telefonico risulta asportato, e questo sarebbe già sufficiente. Ma c'è dell'altro. Nel salone a pianterreno, sopra un tavolo, i teppisti hanno accatastato tessere in bianco, manifesti, volantini, opuscoli, cartoline di propaganda, libri, registri di iscrizione al PSI e schede di adesione. Quindi hanno ricoperto il tutto con due grandi bandiere rosse, vi hanno messo sopra una seggiola e hanno appiccato il fuoco al mucchio. Un grande tabellone montato su cavalletto è stato appoggiato alla porta a vetri d'ingresso, certo allo scopo di ritardare e ostacolare, sia pure per poco, l'opera dei vigili.

Al piano inferiore, cioè nello scantinato, un altro incendio è stato appiccato in una stanza adibita a scuola dell'INCA per i giovani che non hanno ancora conseguito la licenza elementare. Le fiamme hanno distrutto un armadio contenente libri scolastici e danneggiato gli altri mobili. E' probabile che due o più persone abbiano agito contemporaneamente per portare a termine con più rapidità e meno rischio la delittuosa operazione. In un'altra stanza, quella dei giovani, è stato infranto il vetro di un armadio contenente indumenti sportivi, tute e scarpette

Come sono penetrati i malviventi nei locali della sezione? Questa ha tre ingressi: uno in via Candia e due porte che si affacciano sulla scala «F» di via Caracciolo 8. Una di queste due ultime porte è apparsa chiaramente scassinata. E' stata questa la strada che gli incendiari hanno percorso, sia all'andata, sia al ritorno.

Un quarto d'ora prima dell'una, è giunto sul posto un funzionario dell'Ufficio Politico della Questura, che ha iniziato le indagini. Fino a tarda notte, capannelli di cittadini hanno commentato con indignazione lo accaduto. Ai compagni socialisti del Trionfale giunga la nostra solidarietà e quella di tutti i comunisti romani, insieme con l'augurio che gli attentatori siano al più presto scoperti e puniti come meritano.

Muore investito da un'auto sconosciuta

E' deceduto ieri al Policlinico il caporale Mario Mineto, il quale è stato investito da un'auto rimasta sconosciuta verso le ore 20 di domenica in via Appia Nuova. Il poveretto procedeva a bordo di una motocicletta militare, recando dietro di sè il muratore trentaduenne Giuseppe Mancini quando l'incidente avveniva. Giuseppe Mancini è stato ricoverato in osservazione

Arrestato ieri notte l'accoltellatore Di Martino

Giacomo di Martino, il quarantenne che sabato scorso saldò un suo debito di 9 mila lire al ventisettenne Gaetano Oliaro con tre tremende coltellate al ventre, è stato tratto in arresto all'una di ieri notte, da alcuni agenti del Commissariato di P.S. del Celio. Il Di Martino è stato associato alle locali carceri.

1.500.000 lire di preziosi rubati in una casa ai Parioli

Un grosso colpo ladresco è stato consumato ieri dai soliti ignoti nell'appartamento del signor Lanciotti Lolli, in via Gramsci 42, ai Parioli. I ladri, entrati nel palazzo poco dopo l'uscita del proprietario e di sua moglie, penetravano mediante una chiave falsa nell'abitazione, asportando gioielli e argenteria per un valore di un milione e mezzo di lire circa e denaro in contanti e assegni per 130.000 lire. Il furto è avvenuto dalle ore 17 alle 17,30. Delle indagini si occupa il commissariato Flaminio, coadiuvato dalla polizia scientifica, recatasi sul posto per rilevare le impronte digitali.

ALLA BOMBRINI-PARODI-DELFINO DI COLLEFERRO

Distrutto dalle fiamme il padiglione del benzolo

La coraggiosa opera delle maestranze che hanno coadiuvato i Vigili del Fuoco di Colleferro e di Roma

Un tremendo incendio si è sviluppato verso le cinque di ieri mattina in un padiglione dello stabilimento Bombrini Parodi Delfino di Colleferro. Tutte le sirene del grande complesso industriale hanno squillato all'unisono per richiamare sul posto le maestranze e provvedere a circoscrivere il focolaio, prima che le fiamme, procedendo di reparto in reparto, giungessero al padiglione nel quale si lavora il tritolo, provocando una catastrofe generale.

Gli operai, prodigatisi tutti nell'opera di spegnimento, presto coadiuvati dai Vigili del Fuoco di Colleferro, hanno individuato il centro dell'incendio nel reparto del benzolo, posto al centro dello stabilimento. Sembra che l'incidente sia stato causato dall'esplosione di una colonna di distillazione del DDT, che avrebbe appiccato le fiamme ad un grande serbatoio di alcool. Comunque, l'incendio prendeva di minuto in minuto proporzioni sempre più gravi, mentre le pompe dei Vigili di Colleferro si rivelavano del tutto inadeguate a circoscrivere il fuoco, che minacciava i padiglioni circostanti quello del benzolo.

Alle ore sei veniva inviato un fonogramma ai Vigili del Fuoco di Roma, con il quale si invocava l'invio di schiumogeni. E' stato così possibile, grazie agli sforzi uniti dei pompieri e degli operai, circoscrivere il disastro. I danni finora accertati ammontano a circa trenta milioni.

Si ha notizia che nell'opera di spegnimento un operaio, accorso tra i primi a prestare la sua opera, è rimasto ustionato. Medicato nell'astanteria dell'ospedale civile, le sue condizioni non sono state giudicate per fortuna molto gravi.

Una giovanetta intossicata dal gas

La terzina Anna Fitta è finita intossicata dal gas fuoriuscito dal tubo logoro della sua cucina a Tiburtino III lotto IV, numero 78.

La disgrazia è avvenuta nella mattinata di ieri. I sanitari del Policlinico hanno giudicato la ragazza guaribile in 2 giorni.

Per l'assegnazione degli alloggi INCIS

«L'INCIS ha bandito un concorso per l'assegnazione di alloggi riservati agli impiegati di ruolo dello Stato.

Gli interessati possono presentare domanda sull'apposito modulo dal 16 febbraio al 16 maggio 1953 secondo le modalità già rese note a tutte le Amministrazioni statali e pubblicate, altresì, all'albo della sede dell'INCIS in Via Lariana, n. 15.

Conclusa con successo la vertenza alla S.R.E.

Con un importante, completo successo dei lavoratori si è conclusa in questi giorni la vertenza che da circa un anno è in corso alla S.R.E sui problemi relativi alla sistemazione del personale giornaliero e in economia, all'estensione dell'assistenza malattia ai familiari a carico ed alla costruzione di alloggi per i dipendenti della Società.

L'accordo, raggiunto prevede tra l'altro il passaggio in ruolo di tutti i 400 lavoratori finora considerati giornalieri ed in economia e stabilisce il principio che le spese per il ricovero ospedaliero dei familiari dei lavoratori sono a totale carico della azienda.

Allo scopo di comunicare ai lavoratori interessati i dettagli dell'accordo raggiunto, i Sindacati di categoria hanno deciso di convocare l'assemblea del personale per domani alle 17

Si annuncia, intanto, che i passi fatti dai sindacati dei lavoratori elettrici per definire la questione della corresponsione delle 15.000 lire offerte dalla A.C.E.A. a seguito della richiesta formulata il 3 gennaio, sono risultati infruttuosi.

Pertanto i tre sindacati hanno deciso di proclamare, come prima manifestazione, uno sciopero di protesta per giovedì 5 febbraio. Tutti i lavoratori della ACEA, quindi, inizieranno il servizio un'ora di ritardo; sono esclusi dallo sciopero soltanto gli addetti alle centrali ed ai centri di distribuzione. Sempre per la giornata del 5, il personale si asterrà dall'effettuare lavoro straordinario.

L'attivo sindacale della FIDAE è convocato in sede per le ore 17 di oggi

Le liste di leva dei nati nel 1935

Con suo manifesto il Sindaco rende noto che l'elenco dei giovani di leva nati nel 1935 sarà ostensibile fino al 15 febbraio presso la Ripne IV (Servizi Demografici) Via Teatro di Marcello n. 50 (già Via del Mare) piano 3., per la denuncia degli omessi appartenenti alla detta classe od a classi anteriori, le osservazioni in merito alle eventuali inesatte indicazioni degli iscritti e per i reclami sulla compilazione dell'elenco medesimo.

Un dibattito al L. Argentina sul viaggio di Foster Dulles

Questa sera alle ore 17 presso il Comitato romano della Pace, in via Largo Argentina 47, l'on. Alberto Cianca e il dott. Renato Mieli apriranno un dibattito sul tema: «Il viaggio di Coster Dulles».

Convocazioni di Partito

COMMISSIONE QUADRI: Domani alle ore 20 in Federazione. O.d.g.: Esame casi disciplinari.

COMUNE DI ROMA: Comitati di cellula, comitati del Comitato Sindacale, delle Commissioni interne, attivisti di tutti i posti di lavoro, oggi alle 18 in Federazione.

Lo sguardo fisso verso l'Occidente: ecco uno degli interpreti di «La Calata dei Mongoli», un grande Technicolor sull'invasione dell'orda d'oro» tartara

OGGI Grande «Prima» al CAPRANICA ed EUROPA

Alle Signore che interverranno all'ultimo spettacolo verrà offerto un omaggio «NESTLE'»

LEGGETE Noi Donne

Comprese
Termalgina
ANTINFLUENZALE VITAMINICO
Salicilamide più Vitamina C
NOVITA' TERAPEUTICA DI ALTA, PROVATA EFFICACIA CONTRO L'INFLUENZA

DINANZI AI GIUDICI DELLA I SEZIONE D'ASSISE

Si è iniziato il processo contro l'uxoricida La Malfa

Uccise con due colpi di pistola la moglie, nel letto dove ella giaceva con la figlia di undici anni

Si è iniziato ieri mattina, dinanzi alla I sezione della Corte d'Assise, presieduta dal dott Cassiano, P.M. il dott. Calvitti, il processo a carico di Carmelo La Malfa, imputato di omicidio premeditato, per aver ucciso con due colpi di pistola, la mattina del 6 dicembre 1951, la moglie Giacomina Matà, nel letto dove ella giaceva insieme alla figlia Domenica, di undici anni.

I motivi del delitto non sono chiari. Carmelo La Malfa ha nel suo aspetto qualcosa che fa pensare alla follia; il prof. Di Tullio ha effettuato sull'imputato una perizia psichiatrica, concludendo per una sua seminfermità di mente, che, però, non è stata riconosciuta dai magistrati che hanno istruito il processo.

Nell'udienza di ieri, l'imputato ha reso la sua deposizione. Dopo una crisi di pianto, egli ha narrato ai giudici la sua vita a cominciare dal suo matrimonio, avvenuto venti anni or sono Secondo l'imputato questi venti anni sono stati una vera tortura per le divergenze di carattere esistenti tra lui e la moglie, una donna dal carattere duro, sobillata contro il marito dai suoceri Su questa base, le difficili condizioni finanziarie nelle quali la famiglia, che tre figli vennero ad accrescere, si dibattè sempre incisero notevolmente, peggiorando i rapporti familiari, fino a far scoppiare la tragedia.

Il La Malfa cercò di rimediare, andando volontario in Africa nel 1935; poi fu richiamato e trascorse sotto le armi, attraverso dure e varie vicissitudini, il quinquennio 1940-1945 Quando tornò, senza un soldo, trovò la moglie amareggiata e la famiglia in una gravissima situazione finanziaria; non gli rimase quindi che emigrare nel Kenia, dove raccolse in poco tempo un certo gruzzolo, una parte del quale consegnò alla moglie, perchè provvedesse alle spese di casa, serbando il resto all'acquisto di un negozio di maglieria, che, giunto di disgrazia, fu svaligiato dai ladri Da allora, anche perchè la moglie si rifiutava di aver contatti con lui, il La Malfa cominciò a dormire nel negozio

In questo periodo l'imputato avrebbe manifestato propositi suicidi Acquistò una rivoltella e — a suo dire — si sarebbe certamente tolta la vita se un suo amico, Giovanni Moroni, non lo avesse amorevolmente dissuaso, facendolo riflettere sulla sorte dei suoi tre figli.

Gli affari, frattanto, peggioravano sempre Ceduto il negozio di maglieria, il La Malfa affittò una rosticceria, che pure andò a rotoli. Di pari passo peggioravano le relazioni familiari, contrasti, dissensi, dispute, si moltiplicavano senza posa.

All'alba del 6 dicembre, il La Malfa si alzò dal letto — nel quale tra lui e la moglie dormiva la piccola Domenica — verso le cinque, per recarsi in negozio Egli volle spostare la bambina verso il lato, al posto occupato prima da lui per farla stare più comoda. Nel far questo, sfiorò la moglie, che — secondo quanto l'imputato riferisce — si svegliò e gli indirizzò parole irose, pensando che egli tentasse degli approcci Accecato dall'ira a lungo repressa, l'imputato allora le sparò due colpi con la pistola che portava con sè dalla epoca del furto, uccidendola sul colpo

Il processo prosegue stamane Si attendono con ansia le numerose testimonianze ammesse al procedimento, per far completamente luce su alcuni atti e sui motivi precisi del tremendo delitto, che nelle parole dell'imputato appaiono confusi e torbidi

Un concorso dell'I.C.P.

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Roma comunica: «E' aperto un concorso nazionale tra gli ingegneri e gli architetti iscritti ai rispettivi Albi, per la progettazione urbanistica e architettonica di tre gruppi di palazzine di tipo popolare da costruirsi in Roma al quartiere Garbatella lotti 60, 61, 62, su area di proprietà dell'Istituto per l'importo complessivo presunto non superiore a lire 500 milioni.

L'Amministrazione dell'Istituto mette a disposizione la somma di L. 1 milione da assegnarsi all'autore o agli autori del progetto dichiarato vincitore. Indipendentemente dal premio di cui sopra, a ciascuno dei progetti primi classificati dopo il vincitore fino ad un massimo di cinque sarà assegnata la somma di L. 250 mila a titolo di contributo nel rimborso delle spese.

Gli elaborati debitamente firmati dovranno pervenire all'Ufficio Amministrativo dell'Istituto per le Case Popolari della Provincia di Roma — Lungotevere Tor di Nona, 1 — entro le ore 12 del giorno 31 marzo corrente anno.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi martedì 3 febbraio (34-331): S. Biagio. Il sole sorge alle ore 7,44 e tramonta alle ore 17,31. Ultimo quarto di luna il 7. — Bollettino demografico: Nati maschi 73, femmine 47; nati morti 2; morti maschi 43, femmine 33; matrimoni trascritti 9. — Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 0,2-11,4. Si prevede cielo nuvoloso e temperatura in diminuzione.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Teatri: «Le tre sorelle» all'Eliseo; «Secondo carnet de notes» al Gobbi; «Knoch» al Satiri.

— Cinema: «Altri tempi» al Volturno, Astra, Ausonia, G. Cesare, Golden, Rex; «Viva Zapata» all'Alba, Apollo; «Luci della ribalta» all'Ariston, Quirinetta, Rivoli; «Il dottor Knoch» al Corso; «Operazione Cicero» al Del Vascello; «La morte di un commesso viaggiatore» al Piazza; «Mezzogiorno di fuoco» al Rubino; «Kociss l'eroe indiano» al Verbano.

CONFERENZE E DIBATTITI

— Sezione PCI Macao: Questa sera nei locali della sezione l'on. Giulio Turchi terrà una conferenza ai dipendenti della Direzione Generale delle FF.SS. sulla legge elettorale. Tutti possono intervenire e prendere la parola.

— Ass. Giordano Bruno: L'avvocato De Dominicis giovedì alle ore 18,30, in via A. Brunetti 60, parlerà sul tema «Carducci poeta civile».

— Università popolare: Il professor L. Tombolini domani al Collegio Romano alle ore 18 parlerà su: «La Cappella Sistina».

— Il dott. Segrè oggi alle ore 20,30, in via G. B. Piranesi 2 (S. Saba) sul tema: «Il Congresso di Vienna e l'attuale situazione italiana».

MOSTRE

— Galleria dell'Obelisco: Si è aperta una mostra di disegni originali di Enrico Berardinone.

I COMUNISTI ROMANI PER RAFFORZARE IL P.C.I.

Le iniziative delle sezioni per la campagna di proselitismo

Una settimana di Partito lanciata dal Quadraro - Gli altri risultati

Tutte le sezioni sono alacremente al lavoro per lo sviluppo della campagna di proselitismo lanciata dalla Segreteria della Federazione, ed iniziata ufficialmente venerdì scorso ad Ostiense, nella grande assemblea delle nuove compagne.

Oltre venticinque sono le sezioni che hanno ritesserato tutti i vecchi compagni, e tra le più importanti, spiccano Alluminiere, Fiano, Grottaferrata, Montecompatri. E' ancora la provincia, insomma, che tiene il primato per quanto si riferisce alle sezioni che hanno finito il tesseramento.

Ma in città non si vuole rimanere indietro, e numerose sono le iniziative in corso per dare alla campagna di proselitismo nuovo slancio.

Diecine di cellule hanno preso impegni solenni; in numerosi quartieri si sono tenute domenica le giornate del Partito; diecine e diecine di nuovi compagni sono venuti a rafforzare le nostre file. E' interessante ricordare tra queste adesioni quella di un uomo di Azione Cattolica, avvenuta al Quadraro, e quella di due repubblicani di Portonaccio che hanno chiesto di entrare nel Partito dopo aver partecipato alle manifestazioni contro la legge truffa d.c.

Una indicazione particolare di lavoro — che non mancherà di dare i suoi frutti e che potrà costituire una esperienza preziosa per molte organizzazioni — ci viene oggi dal Quadraro. Qui, infatti, i compagni hanno lanciato dal 1° all'8 febbraio una «settimana del Partito». Essa sarà caratterizzata in primo luogo da una manifestazione per celebrare il 32° anniversario della fondazione del P.C.I. Ma soprattutto la iniziativa dei compagni del Quadraro vi ricordata per la parola d'ordine che è stata lanciata: «ogni compagno una domanda di iscrizione». Così ogni militante diventerà un costruttore ed un attivista della campagna di proselitismo.

La mobilitazione per la «settimana» si concluderà domenica prossima con una grande azione di costruttori in occasione di una giornata straordinaria di mobilitazione di tutte le cellule verso le zone del quartiere dove più debole è l'organizzazione del Partito

Quanto ai risultati raggiunti dalle altre sezioni di Roma citiamo, tra le piccole sezioni, Casalmorena, Val Melaina e Portuense rispettivamente ai primi tre posti della classifica Tra le grandi sezioni in testa alla classifica sono: Gianicolense, Appio Nuovo, Campitelli, Cavalleggeri e S. Lorenzo. Ma si tratta di una classifica veramente provvisoria dato il ritmo del ritiro delle tessere da parte di tutte le sezioni.

La conferenza di produzione dei lavoratori di Maccarese

Tutte le categorie di lavoratori della azienda agricola di Maccarese si sono riunite ieri l'altro nei locali del CRAL aziendale per denunciare la grave situazione determinata dai tentativi dell'IRI di smembrare il complesso per discutere le iniziative necessarie a garantire l'unità dell'azienda e lo sviluppo della produzione. Alla conferenza di produzione hanno partecipato il Segretario della Camera del Lavoro, Mario Brandani, il Segretario della Federmezzadri Nazionale Corticelli, Martelli della Federbraccianti Nazionale, Cappelli della CGIL, l'assessore provinciale Tucci, il Segretario della Federmezzadri Maderchi, il Segretario della Federbraccianti provinciale, Mario Pochetti.

Riun